

## Visite guidate

**domenica 24 novembre 2019** | ore 10.30

**domenica 1 dicembre 2019** | ore 10.30

**domenica 15 dicembre 2019** | ore 16.30

**domenica 5 gennaio 2020** | ore 16.30

**domenica 12 gennaio 2020** | ore 16.30

**sabato 1 febbraio 2020** | ore 10.30

**giovedì 13 febbraio 2020** | ore 17

**sabato 22 febbraio 2020** | ore 10.30

**venerdì 28 febbraio 2020** | ore 17

**domenica 8 marzo 2020** | ore 10.30



### Conferenze a ingresso gratuito presso il Museo Civico Medievale

**giovedì 23 gennaio 2020** | ore 17.30

Fabio Massaccesi > *Croci trionfali  
bolognesi tra spazio e liturgia*

**giovedì 6 febbraio 2020** | ore 17.30

François Boespflug e Emanuela  
Fogliadini > *Dal Cristo Triumphans  
al Cristo Patiens. Una lettura  
iconografica alla luce della teologia*

**giovedì 27 febbraio 2020** | ore 17.30

Emanuele Zappasodi > *Da Assisi a  
Bologna. La croce dipinta da Giunta  
Pisano al Maestro dei Crocifissi  
Francescani*



Museo Civico Medievale  
Via Manzoni 4 | 40121 Bologna  
tel. +39 051 2193916 / 2193930  
museiarteantica@comune.bologna.it  
www.museibologna.it/arteantica

 Musei Civici d'Arte Antica

 @MuseiCiviciBolo

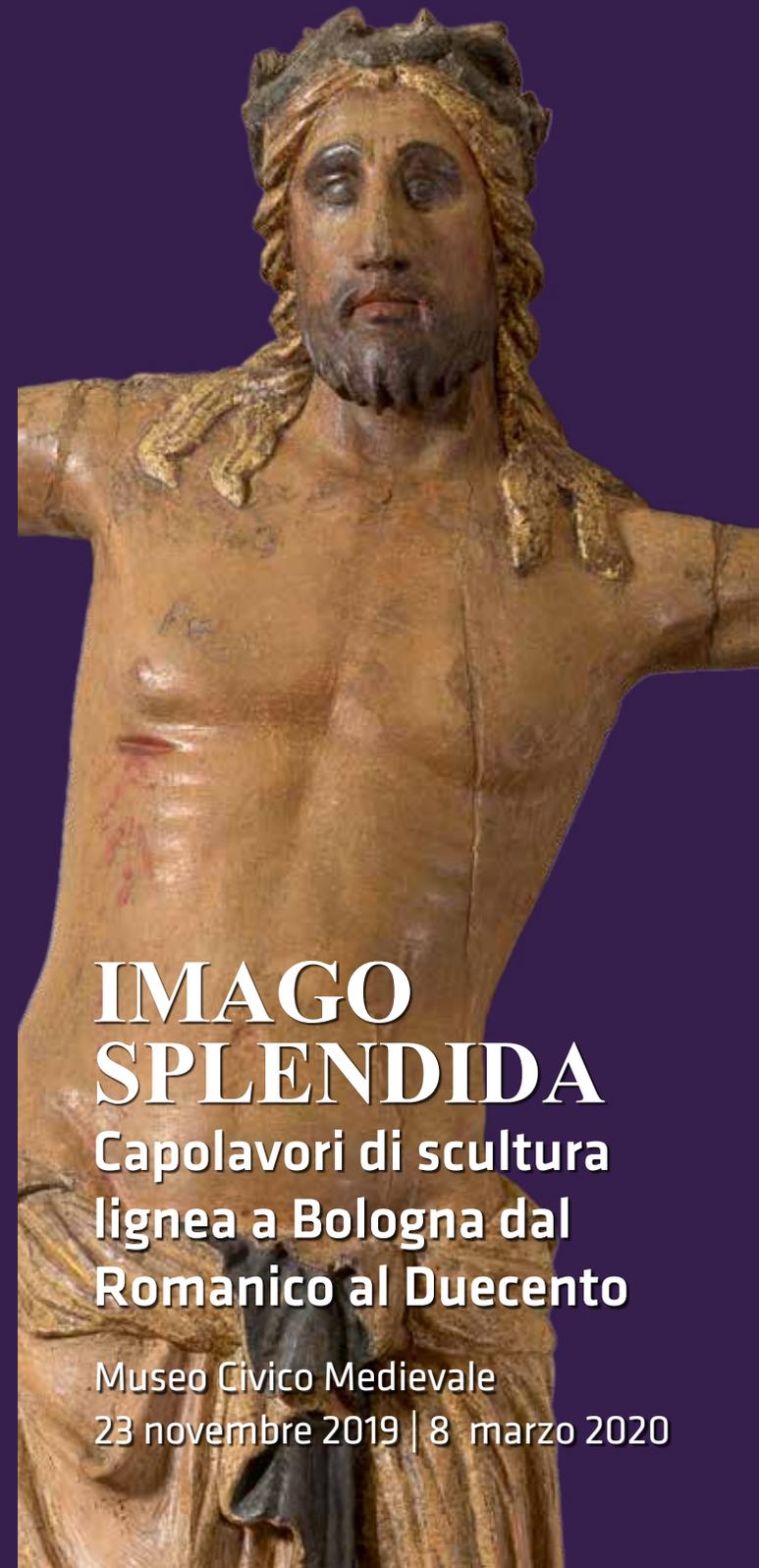
dal martedì alla domenica e festivi: ore 10 > 18.30  
chiuso lunedì feriali, Natale e Capodanno

Ingresso € 6 intero | € 3 ridotto  
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna  
e la prima domenica del mese

in collaborazione con



con il patrocinio di



# IMAGO SPLENDIDA

## Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento

Museo Civico Medievale  
23 novembre 2019 | 8 marzo 2020

I Musei Civici d'Arte Antica organizzano presso il Museo Civico Medievale, in collaborazione con la Curia Arcivescovile di Bologna, l'Università di Bologna e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, una importante mostra incentrata sull'affascinante e poco studiata produzione scultorea a Bologna tra XII e XIII secolo. L'esposizione, curata da Massimo Medica e da Luca Mor, è l'occasione per presentare per la prima volta alcuni rarissimi capolavori lignei della città, alcuni dei quali restaurati per l'occasione.

Tali opere, principalmente grandi crocifissi, consentono di fissare una nuova tappa verso la comprensione dei modelli di riferimento nella Bologna di quel tempo. Qui, del resto, il Medioevo fu animato da un fiorente clima multiculturale, favorito sia dalla posizione strategica della città sulla Via Emilia, quindi tra gli Appennini e le direttrici verso l'Oltralpe, sia per la nascita nel tardo XI secolo di una celebre scuola giuridica.

Una realtà così cosmopolita garantì un impulso costante per i contatti internazionali, l'indotto dei commerci, lo sviluppo urbano e, non ultime, le commissioni artistiche, tra cui quelle di arredi liturgici e tesori

ecclesiastici destinati a soddisfare le crescenti esigenze devozionali. Oggi però di questi manufatti rimane assai poco, come documenta la scultura lignea medievale che, anche a causa della deperibilità del materiale, a Bologna conta soltanto pochi esempi secondo una tendenza che accomuna tutti i grandi centri italiani.



Ciò rende ancora più emblematico il valore delle testimonianze locali superstiti che per lo più si caratterizzano di esempi monumentali di elevata qualità esecutiva. Basti menzionare il superbo gruppo della *Crocifissione* che campeggia nella Cattedrale di San Pietro

(tra i più antichi in Italia ancora completi delle figure dei Dolenti), del tutto isolato nel panorama emiliano-padano ed esito credibile di una bottega alpina itinerante specializzata nella lavorazione del legno che

realizzò l'opera entro il 1184, anno di consacrazione della nuova chiesa avvenuta alla presenza di papa Lucio III.

Le novità del Duecento trovano invece riscontro in un pregevole gruppo di sculture stilisticamente omogenee che raffigurano il *Christus Triumphans*, ormai pervase da un naturalismo gotico modulato in virtù dell'iconografia più o meno arcaizzante. Si tratta del *Crocifisso* ancora poco conosciuto della chiesa di Santa Maria Maggiore, che oggi ritorna all'antico splendore dopo l'importante restauro finanziato dal Comune di Bologna; del *Crocifisso* nelle Collezioni Comunali d'Arte, riallestito nel corso Trecento su una croce dipinta da Simone dei Crocifissi; nonché del *Cro-*



*cifisso* pervenuto alla raccolta d'arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. L'identificazione di questa importante bottega e l'occasione di esporre insieme le sue opere costituisce pertanto una circostanza pressoché irripetibile, non solo per rendere noti i preziosi dati di restauro e per cercare di approfondire il tema dello spazio liturgico a Bologna tra il XII e XIII secolo (anche grazie all'esposizione di una coeva croce dipinta), ma anche per misurare in dettaglio gli originalissimi effetti locali della rinascenza gotica su un genere artistico così particolare: stimolato in modo sinergico sia dalle novità d'Oltralpe, mediate nel capoluogo emiliano attraverso la circolazione di "arti minori" (in mostra si possono ammirare anche alcuni preziosi codici miniati ed altri oggetti liturgici per l'occasione prestati da importanti musei italiani) ed eruditi stranieri, sia dall'influsso di quelle toscane che proprio in città manifestarono episodi di primo piano come la famosa *Arca marmorea di San Domenico*, realizzata per la chiesa omonima da Nicola Pisano e aiuti (1264-1267).

